

## Protocollo di coltivazione 2016

### Indicazioni per la coltivazione degli 11 grani Gestione della Sperimentazione

*Lo scopo del protocollo di coltivazione è quello di fornire uno strumento utile alla filiera al fine di ottenere un prodotto sano e di qualità. Le indicazioni sono state redatte per quest'anno di coltivazione sulla base anche delle esperienze fatte e delle conoscenze acquisite negli anni precedenti di sperimentazione.*

1. La coltivazione degli 11 grani sarà effettuata nel rispetto del metodo biologico.
2. Al fine di evitare la propagazione di malattie come ad esempio la carie, si consiglia di praticare la concia della semente autoprodotta, pulita e vagliata, con ossicloruro di rame (polvere Caffaro al 16% o Poltiglia Bordolese o Poltiglia Disperss). La soluzione migliore è la concia bagnata. Dosi consigliate: 1q di seme/1 kg di acqua contenente 200 g di prodotto. La concia va effettuata tra i 4 e i 2 gg prima della semina. Il seme dopo il trattamento deve essere ben asciugato prima di seminarlo. Con la concia con il rame si perde circa un 10-20% in germinazione (a seconda della varietà): tenerne conto per poi rispettare la densità di semina desiderata.
3. Alla luce dei casi di carie verificatesi negli anni passati, nella programmazione delle rotazioni è bene assicurarsi che gli 11 grani tornino sullo stesso appezzamento dopo almeno due anni (quindi al terzo anno).
4. Si consiglia di effettuare la semina intorno al 15 ottobre, per favorire il contenimento delle malattie fungine e il corretto accostamento della coltura.
5. Non sarà praticata nessuna concimazione di copertura per evitare problemi di allettamento, in considerazione della taglia elevata della varietà tradizionali.
6. Solitamente il raccolto avviene all'incirca nella seconda settimana di luglio.
7. La granella sarà stoccata pulita per facilitare la giusta conservazione in post raccolta.
8. Sul raccolto saranno effettuate le analisi delle micotossine (se l'annata non presenterà particolari problemi, sentita anche l'opinione del CRA di Sant'Angelo Lodigiano, si effettuerà solo la ricerca del DON. In caso contrario si procederà ad analizzare anche altri tipi di micotossine.)
9. La macinatura avverrà a pietra, in modo da conservare il più possibile inalterate le caratteristiche qualitative e nutrizionali della farina.
10. Il conferimento del prodotto sarà concordato con il Comitato Tecnico.
11. In caso di perdita del prodotto, tale da compromettere la nuova semina, gli agricoltori provvederanno a scambiarsi tra loro la granella necessaria.
12. Al fine di cogliere l'entità della sperimentazione, è bene che gli agricoltori tengano la registrazione delle quantità di grano/farina che vengono via, via, consegnate a Panificatori, Trasformatori, e GAS aderenti alla Filiera del Grano DESR. I dati verranno poi raccolti ogni anno anche per stabilire assieme al Comitato Tecnico le future semine in base alle richieste di consumo della Filiera.
13. Trattandosi dello stesso prodotto coltivato da più agricoltori in forma sperimentale, il Comitato Tecnico concorderà con gli Agricoltori aderenti, il prezzo di vendita di granella e farine che verranno conferite ai GAS, Panificatori e Trasformatori. I prezzi dovranno essere uguali per tutti gli agricoltori.
14. Fondo di Solidarietà 11 Grani Antichi: anche gli agricoltori potranno versare una quota simbolica sul Fondo. (magari legata agli ettari di terra utilizzata per la coltura degli 11 grani ... o... ??). La gestione del Fondo verrà praticata di comune accordo tra agricoltori e CT, per le necessità della sperimentazione.
15. Annualmente verrà redatto il consuntivo (che alleghiamo) delle entrate ed uscite da parte del Comitato Tecnico.
16. L'adesione alla sperimentazione ed alla Filiera del Grano DESR, prevede l'iscrizione annua all'Associazione DESR, che deve essere versata nella quota che il Comitato di Gestione DESR stabilisce. Per il 2016 detta quota è stata stabilita in 20 €.
17. La riunione del Comitato di Gestione DESR e del Comitato Tecnico della Filiera del Grano, sono aperte alla partecipazione ed alla decisione di chi vi partecipa, anche se non sono organi elettivi.

Ogni variazione al protocollo di coltivazione dovrà essere concordata con il comitato tecnico.

---